

CAMERA DEI DEPUTATI

593^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 22 novembre 1950 - Ore 15,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:*

Disposizioni sui contratti agrari di mezzadria, affitto, colonia parziaria e compartecipazione. (*Urgenza*). (175).

3. — *Svolgimento della proposta di legge:*

LARUSSA ED ALTRI — Disposizioni concernenti il trattamento economico, la carriera e il collocamento a riposo dei segretari comunali e provinciali. (1426).

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469). — *Relatore* TESAURO.

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292). — *Relatore* TESAURO.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Indennità a favore dei magistrati promossi al terzo grado. (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*). (1431). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI.

(Segue)

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- MICELI (PAOLUCCI, ROVEDA, PAJETTA GIULIANO, CLOCCHIATTI, TORRETTA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se sia al corrente dello sfratto intimato dal questore di Catanzaro avverso l'A.N.P.I. provinciale di quella città, sfratto arbitrario in quanto l'A.N.P.I. occupa un locale a suo tempo concesso dal Ministero dell'assistenza post-bellica, nella sua qualità, riconosciuta dal Governo, di Ente morale, che vanta, tra le altre benemeritenze, 2 medaglie d'oro e due d'argento al valor partigiano concesse alla memoria, oltre ad una intensa attività assistenziale svolta nei confronti di più di 2000 partigiani iscritti. Gli interroganti chiedono se non si ritenga doveroso un immediato intervento, affinché un provvedimento così palesemente arbitrario e provocatorio non trovi applicazione, e venga così evitato un grave danno ad una organizzazione benemerita della Nazione e circondata dalle più larghe simpatie della popolazione catanzarese, oggi vivamente indignata per l'inqualificabile gesto delle autorità locali. (1679)
- CESSI (COSTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Padova a ordinare d'autorità al comune di Stanghella o ad altri comuni della provincia di appaltare il servizio di riscossione delle imposte di consumo contrariamente alle decisioni dei rispettivi Consigli comunali. (1683)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se risponda a verità che sia stato disposto il ritiro presso i singoli detentori di carabine a ripetizione, calibro 44, a palla di piombo, tipo « Winchester », « Martin » e simili, perché considerate armi da guerra, oltreché la denuncia di essi detentori all'autorità giudiziaria; e a quali argomenti tecnici e giuridici si appoggi il segnalato provvedimento. (1686)
- TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di stabilire che l'imposta sul vino sia pagata dal compratore al momento del passaggio del vino dalla produzione al consumo. (1708)
- ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi il Governo abbia compiuti a seguito del divieto d'ingresso negli Stati Uniti d'America dei cittadini italiani ex fascisti; e quali eventuali misure di reciprocità intenda adottare per l'ingresso dei cittadini americani in Italia, dal momento che il divieto suddetto, per la pratica estensione della qualità di ex-fascista a tutti gli italiani, viene sostanzialmente a colpire quasi tutti i cittadini italiani ed in ispecie i lavoratori emigranti. (1712)
- LONGONI (REPOSSI). — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali non vengono corrisposti gli assegni famigliari o l'aggiunta di famiglia per genitori a carico, al personale collegiato, dipendente da Enti locali, il quale presta servizio presso istituti ospedalieri, sanatoriali e similari e per il quale non si può asserire che manchi il requisito della « convivenza » dato che il « collegiamento » è dovuto a motivi di servizio. (1713)
- CASERTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se gli consti che l'Agenzia delle imposte di Giugliano Campania applica una aliquota di imposta di ricchezza mobile, a carico dei piccoli affittuari, e in genere dei coltivatori diretti della zona, superiore alle tabelle; e se intende intervenire per impedire il continuarsi di uno stato di estremo disagio per quella industrie ma modesta popolazione. (1720)

SANTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere una buona volta per sottrarre a lusinghe pericolose e reiterati colpi truffaldini la nostra emigrazione in Venezuela. In modo particolare, per conoscere se corrispondono al vero gli addebiti mossi dal Console venezuelano di Napoli alla nostra Ambasciata di Caracas, accusata di aver vistato migliaia e migliaia di fittizi contratti di lavoro per emigranti italiani, con risultati tragici per i nostri connazionali esposti a « pene inenarrabili » e che danno quotidiano pietoso spettacolo della loro miseria nella cosiddetta « Piazza del Pianto » di Caracas. (1721)

GIOLITTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se e come intenda provvedere per una migliore amministrazione della ex tenuta reale di Racconigi, dove gli attuali amministratori per conto del Demanio hanno saputo soltanto provvedere al licenziamento della massima parte del personale (operai e braccianti) senza preoccuparsi della manutenzione e della maggior produzione dell'azienda stessa. (1723)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dei fatti verificatisi il 15 ottobre 1950 in Valmontone (Roma) dove, in occasione di una riunione tenutasi all'interno di quella sezione del Partito comunista, un gruppo di agenti della Celere, agli ordini di un commissario, discesi da una camionetta proveniente da Colleferro, senza alcun preavviso e senza nessun motivo plausibile, si davano a bastonare bestialmente i cittadini che si attardavano sulla piazza o che uscivano dalla sezione e quindi, arbitrariamente, invadevano la predetta sezione malmenando i presenti e fracassando il mobilio. Per sapere altresì, in relazione a quanto sopra, se e quali provvedimenti intenda prendere a carico dei predetti agenti e in particolare a carico del commissario che comandava la spedizione. (1733)